

# La Calabria resterà arancione tra le “promesse” di Speranza

*I parlamentari incontrano il ministro, strappata una visita in regione*

COSENZA – Nonostante l'emergenza, i dati non proprio rassicuranti e la situazione di generale timore in vista delle riaperture i senatori e i deputati calabresi che pochi giorni fa si erano appellati a Speranza riescono a strappare un pugno di mosche: vale a dire la promessa di uno stanziamento di 60 milioni per il 2021 già previsto dal decreto Calabria e l'assurda “promessa” di un passaggio in Calabria del ministro Speranza, non si sa quando, per rendersi conto di una situazione che dati, accadimenti e situazioni raccontano più di una visita in ogni caso tardiva. Il successo di deputati e senatori di sei partiti differenti e tutti a sostegno dell'attuale maggioranza di governo nell'ora più buia della Calabria è dunque un «canale permanente di interlocuzione col ministro». Ci sono tutti: Movimento 5 stelle, Partito democratico, Lega, Forza Italia, Liberi e uguali ed Italia viva hanno ottenuto da Speranza «l'impegno a sbloccare celermente i primi 60 milioni di euro previsti per il 2021 dal Decreto Calabria ma anche la sua disponibilità personale a venire in Calabria al più presto per verificare le condizioni delle criticità esistenti». Nelle proposte consegnate a Speranza torna quella dell'azzeramento del debito sanitario. «Abbiamo sottolineato l'opportunità che il governo concentri le proprie azioni su alcuni specifici obiettivi, ovvero: l'ampliamento del personale sanitario con l'indizione di concorsi in tempi rapidi, la revisione della rete ospedaliera territoriale in

considerazione delle strutture già esistenti e pronte per l'utilizzo; l'azzeramento del debito con l'eventuale separazione della gestione sanitaria corrente da quella dedicata al piano di rientro, la riorganizzazione della rete di assistenza territoriale coinvolgendo i medici e i pediatri di famiglia, l'aumento dei posti letto dedicati ai degenti covid, il coinvolgimento dei sindaci nella campagna vaccinale e, come previsto dal Decreto Calabria, la periodica valutazione, in base a criteri oggettivi, dell'operato dei Commissari».

**BOLLETTINO** – Tutto questo mentre la situazione in Calabria sembra più o meno stazionaria: 402 i casi positivi rilevati ieri e 3.872 tamponi fatti. Drammatico il dato sui decessi: altre nove persone hanno perso la vita per un totale di 967 persone morte da inizio epidemia. In flessione di 9 i ricoverati in area medica (467) e di 3 in terapia intensiva (44). Gli isolati a domicilio sono 13.724 (+118) e i guariti 41.266 (+287). I casi attivi passano a 14.235 di (-15). Anche ieri la provincia maggiormente colpita è stata quella di Cosenza con 126 contagi, seguita da Reggio (10). Nel catanzarese sono 80, 64 nel crotonese e 24 nel vibonese.

**VERSO ZONA ARANCIONE** – La



Peso: 29%

Calabria intanto si muove verso una riconferma della zona arancione anche se i dati **Gimbe** certificano un peggioramento. Complessivamente nella settimana 14-20 aprile, secondo il monitoraggio settimanale della Fondazione **Gimbe**, i dati calabresi sono in peggioramento per quanto riguarda l'indicatore relativo ai casi attualmente positivi per 100.000 abitanti (741) anche se si registra una diminuzione dei casi (-2,2%) rispetto al dato analogo della settimana precedente. Sempre Fondazione **Gimbe** ha rilevato che la popolazione calabrese che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 7,1% a cui aggiungere un ulteriore 7,7% solo con prima dose. Nella categoria over 80, la percentuale di soggetti che hanno completato il ci-

clo vaccinale è pari al 44,5% a cui aggiungere un 21,5% con prima dose; nella fascia 70-79 anni la percentuale di persone che hanno completato il ciclo vaccinale è pari al 6,1% oltre al 20,1% con prima dose; tra i 60 e i 69 anni l'1,8% ha completato il ciclo oltre a un 6,2% solo con prima dose. E proprio ieri in Calabria sono arrivati i primi vaccini Johnson & Johnson.

**v. p.**



Peso:29%